

Nell'ambito della Settima Conferenza Annuale ESPAnet Italia,
si richiedono proposte di contributi per la sessione:

LUOGHI DI CONFINE: SPAZI URBANI MARGINALI TRA POLITICHE SOCIALI E STRATEGIE INFORMALI (sessione 16)

Coordinatrici: Ester Cois e Domenica Farinella, Università degli studi di Cagliari

Keynote speaker: Giovanni Semi, Università di Torino

Negli ultimi decenni le città sono state sempre più protagoniste di politiche di rigenerazione e riqualificazione territoriale da un lato, e di processi di rinnovamento del welfare locale dall'altro, con il duplice obiettivo di potenziare la capacità competitiva dei sistemi urbani nello scenario globale e di migliorarne la qualità della vita in termini di sicurezza socio-economica, inclusione e coesione sociale, *empowerment*.

La letteratura ha evidenziato in modo crescente come questi fenomeni abbiano modificato profondamente il tessuto urbano, tanto nell'immaginario e nelle rappresentazioni collettive, quanto nelle modalità di organizzazione e di fruizione, favorendo l'emergere di nuove configurazioni spaziali e relazionali tra le diverse popolazioni che vi insistono. In particolare, in ambito urbano si è assistito al sovrapporsi di interventi di policy di diversa natura: politiche per l'abitare; strategie di sostegno ai bisogni qualificati di famiglie e individui; misure di conciliazione delle responsabilità genitoriali e intergenerazionali; politiche attive per il lavoro e la formazione professionale delle fasce deboli; strumenti di contrasto alla dispersione scolastica; politiche securitarie di gestione dello spazio; progetti di riorganizzazione di porzioni di territorio (dalla valorizzazione dei centri storici al recupero delle periferie, fino alla ridefinizione del suolo periurbano a fini speculativi, etc.). Questo susseguirsi di azioni istituzionali, tarate su settori specifici e/o indirizzate a categorie sociali definite, spesso condizionate dai vincoli di budget e dai cicli elettorali delle amministrazioni locali, ha non solo reso frammentario l'orizzonte evolutivo di tali contesti, ma ha anche ostacolato una lettura analitica sinergica dell'impatto complessivo sui sistemi territoriali urbani.

Sebbene diverse ricerche abbiano prestato attenzione alle nuove dinamiche di relazionalità spaziale e sociale che hanno accompagnato le policy in atto, è stato meno indagato il modo in cui queste ultime "intersecano" le più recenti forme di stratificazione sociale che vanno emergendo in ambito urbano. In un modello di città sempre più "aperta" alla competizione globale, i fenomeni di polarizzazione sociale sembrano infatti destinati ad aumentare e a investire le fasce sociali che si configurano come più vulnerabili, proprio per contrapposizione ad altre; si tratta di soggetti eterogenei: senza tetto, migranti, disoccupati, lavoratori dequalificati e informali del terziario e dell'edilizia, famiglie multiproblematiche e a basso reddito, anziani non autosufficienti, etc., spesso accomunati da due aspetti:

- un diritto alla cittadinanza a tutti gli effetti incompiuto, perché non si coniuga con la possibilità di attivare risorse di *empowerment* che portino a strategie consapevoli di voce individuale e collettiva, e permettano di diventare "visibili" agli occhi di un welfare urbano molto esigente che, in un'ottica di relazionalità sinergica, richiede un impegno personale da parte dei potenziali destinatari, non sempre e non per tutti percorribile;
- la concentrazione spaziale: nonostante l'eterogeneità dei soggetti coinvolti, le logiche ferree di distribuzione dei "limitati" spazi cittadini continuano a sospingere queste fasce in determinate aree e frange della città che diventano per definizione "periferiche", marginali, come periferica e marginale finisce per divenire la popolazione che le abita.

Entro questo frame di riferimento, l'obiettivo della nostra proposta di sessione è arricchire la riflessione critica relativa all'impatto delle politiche urbane di welfare locale su aree marginali, che si configurano come tali in quanto cristallizzano meccanismi di segregazione al contempo simbolica, relazionale e fisica. Si tratta di luoghi metaforicamente "di confine", perché fanno della liminalità tra formale e informale, pubblico e privato, immaginario e materiale la cifra della loro riconoscibilità. Ma proprio questa natura interstiziale può rivelare un'inattesa permeabilità e apertura a pratiche

inclusive bottom-up, capaci di alimentare forme di resistenza auto-organizzata e radicata su base territoriale ai più generali processi di marginalizzazione.

In quest'ottica, riprendendo la tradizione della sociologia urbana nazionale degli anni Settanta, ci proponiamo di sollecitare **contributi che coniughino la prospettiva sociologica con apporti multidisciplinari, di natura antropologica, storica, urbanistica, geografica, demografica, etc.** In particolare, **i paper dovranno focalizzarsi su casi studio di natura qualitativa relativi a "luoghi di confine", in merito alle seguenti domande di ricerca:**

- **Impatto (positivo, negativo, incerto...) delle politiche di welfare locale sui quartieri marginali:** è possibile si siano generati effetti inattesi e persino perversi di produzione di nuove disuguaglianze sociali e spaziali? In chiave comparativa, emergono differenze tra politiche di stampo più neo-liberista rispetto a quelle riformiste e/o basate su forme di progettazione inclusiva?
- **Continuità/rottura tra vecchie e nuove politiche urbane ed effetti in termini di polarizzazione spaziale:** in che modo le nuove politiche hanno fatto i conti con l'eredità lasciata dai precedenti orientamenti di tipo funzionalista e modernista (si pensi all'esplosione dell'edilizia popolare e dei quartieri dormitorio ispirati al modello dell'Unité d'habitation di Le Corbusier negli anni Settanta). In particolare, quanto e fino a che punto le politiche di rigenerazione urbana in atto sono riuscite a contrastare gli effetti disgreganti delle precedenti politiche moderniste, oppure si sono saldate con esse in forme che incancreniscono i vecchi dualismi urbani, o – ancora – si sono reciprocamente miscelate, creando ibridazioni inedite?
- **Buone pratiche, nuove espressioni di cittadinanza e forme di attivazione endogena delle popolazioni che abitano, lavorano e transitano in quartieri marginali:** qual è il ruolo giocato dall'informalità, dall'autorganizzazione e dalla reciprocità solidale nella regolazione degli spazi collettivi? Quali sono i modi inattesi e originali attraverso cui gli spazi pubblici "negati" e trascurati a causa dell'assenza delle istituzioni possono essere "riappropriati" dai soggetti che li abitano e li utilizzano? Questi meccanismi, all'origine di situazioni incerte e di confine, sfociano necessariamente in una contrapposizione simbolica e pratica con la definizione "formale" e "legale" di spazio pubblico (si pensi ai mercati abusivi autogestisti, alle baracche autocostituite e così via...)? Quanto e in che forma queste realtà esprimono delle risorse potenziali per l'azione e per il contesto, piuttosto che dei fenomeni da stigmatizzare

Nel rispondere a queste domande di ricerca, **le proposte di paper potranno approfondire temi specifici:** sub-culture locali, popolazioni migranti, pratiche di lavoro informale, forme di regolazione economica sommersa e/o illegale, strategie familiari di sussistenza, modalità dell'abitare e della residenzialità, reti di reciprocità primaria (parentali, di vicinato, amicali), etc.

La raccolta di case-studies locali significativi potrà riguardare sia il territorio nazionale che esperienze assimilabili entro i Paesi di area Mediterranea, in modo da favorire un'analisi comparativa di ampio respiro.

Modalità di invio della proposta: La proposta va inviata compilando l'apposito form presente sul sito della Conferenza: <http://www.espanet-italia.net/call-for-paper-2014/invia-labstract.html>

Termine ultimo di invio della proposta: 27 maggio 2014

Informazioni su come redigere l'abstract: <http://www.espanet-italia.net/call-for-paper-2014.html>

Sito della Conferenza: <http://www.espanet-italia.net/conferenza2014.html>

Per ulteriori informazioni: ester.cois@unica.it; farinella@unica.it